



# NOTIZIARIO

## di Informazione Sindacale

Anno 1° Numero 011 / 23 dicembre 2019 / 52ª Settimana

### Sommario:

- Plauso per la maxi operazione "Rinascita Scott" ma servono assunzioni tra le forze dell'ordine!!
- PERIODO FORMATIVO 2 CORSO FORMAZIONE VICE COMMISSARI RUOLO DIRETTIVO/AD ESAURIMENTO
- PAGAMENTO INDENNITÀ POSTALE PER I SERVIZI SVOLTI NEL 2018
- PAGAMENTO INDENNITÀ POSTALE PER I SERVIZI SVOLTI NEL 2018
- Concorso interno, per titoli, per 300 posti da vice sovrintendente tecnico della Polizia di Stato
- Circolare telegrafica relativa alla riapertura delle procedure online per i movimenti del ruolo Assistenti ed Agenti di aprile 2020
- *Troppe le questioni rimaste aperte, chiesto tavolo confronto* Correttivi Riordino: "non c'è due senza tre"
- PERCHÉ HO SCELTO U.S.I.P.! di Giuseppe COSTANTINI Segreteria Tecnica Nazionale

### L'angolo dell'Esperto:

- Lo statino paga degli appartenenti alla Polizia di Stato. - La lettura. Parte 2ª



## Sereno e Santo Natale dalla Segreteria Nazionale U.S.I.P.



**La Segreteria Nazionale USIP augura a tutti i colleghi e le loro famiglie un sereno e Santo Natale 2019. Un sentito grazie ed augurio alle donne e agli uomini della Polizia di Stato che in queste Festività Natalizie saranno impegnati nei vari servizi per garantire la Sicurezza dei cittadini.**

Il Segretario Generale

## Plauso per la maxi operazione “Rinascita Scott” ma servono assunzioni tra le forze dell’ordine!!

“L’Unione Sindacale Italiana Poliziotti esprime massimo apprezzamento per la maxi operazione, denominata “Rinascita Scott, messa in atto dalla Procura della Repubblica di Catanzaro guidata dal Procuratore Capo Nicola GRATTERI che, grazie anche al coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, è riuscita ad infliggere un durissimo colpo alla ‘ndrangheta di Vibo Valentia, operando numerosissimi arresti dalla Sicilia alla Lombardia, un’operazione che può certamente definirsi storica per quantità numerica di arresti e per sequestri preventivi inferti alla criminalità organizzata”, dichiara il Segretario Generale Vittorio COSTANTINI.

COSTANTINI inoltre aggiunge: “le nostre congratulazioni vanno anche ai tantissimi uomini e donne delle Forze dell’Ordine che hanno partecipato a questa maxi operazione, dimostrando ancora una volta la loro grandissima

professionalità messa al servizio dello Stato e quindi della sicurezza di tutti i cittadini, è chiaro però che condividiamo appieno le parole del Procuratore Capo Nicola GRATTERI, quando afferma che se ci fossero stati più idonei strumenti normativi e se nel 2010 non si fossero bloccate le assunzioni nelle Forze dell’Ordine, probabilmente ad oggi si sarebbero potuto ottenere risultati più grandi sul fronte della battaglia contro la criminalità organizzata”, il Segretario Generale Vittorio COSTANTINI conclude dicendo che: “come Organizzazione Sindacale non smetteremo mai di incalzare la politica affinché si facciano più assunzioni tra le Forze dell’Ordine, i cui organici sono stati drasticamente tagliati, e peraltro senza nuovi giovani assunti l’età media tra gli appartenenti delle Forze dell’Ordine è ormai troppo elevata, mettendo in tal modo in pericolo tutto l’apparato del sistema sicurezza”.



## PERIODO FORMATIVO 2 CORSO FORMAZIONE VICE COMMISSARI RUOLO DIRETTIVO AD ESAURIMENTO

Si fa seguito alle precedenti circolari del Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, rispettivamente, 666/DIR./1C248/Prot. 0009306 del 25 ottobre 2019 – che ha disciplinato il 2° Corso di formazione per vice commissari



del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato – e 666/DIR./1C238/Prot. 0001383 del 13 febbraio 2018, c.d. “circolare di indirizzo”, sulla gestione del 1° Corso del ruolo in parola. L’inizio del predetto corso di formazione è stato fissato, in raccordo con la Direzione Centrale per le Risorse Umane, il 27 Gennaio 2020

Scarica il PDF dal sito [www.usip.it](http://www.usip.it)

## PAGAMENTO INDENNITÀ POSTALE PER I SERVIZI SVOLTI NEL 2018

La Direzione Centrale per le risorse Umane ha testé comunicato che sono stati inseriti e vali-



dati, nella corrente mensilità sul sistema NoiPa, gli elenchi del Personale della Polizia di Stato relativi ai servizi svolti, dal mese di Gennaio a dicembre 2018, presso tutti i compartimenti della polizia Postale al fine di consentire la liquidazione dell'indennità Postale c.d. di Base (IP00).

La stessa Direzione centrale ha altresì precisato che il pagamento delle predette competenze avverrà con il cedolino stipendiale di della prossima mensilità di Dicembre

## Concorso interno, per titoli, per 300 posti da vice sovrintendente tecnico della Polizia di Stato

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/58 del 19 dicembre 2019, è pubblicata la graduatoria del concorso interno, per titoli, per 300 posti da vice sovrintendente tecnico della Polizia di Stato, indetto



con decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in data 31 dicembre 2018. Tale atto è consultabile anche sul sito <https://doppiavela.poliziadistato.it> nella pagina relativa al concorso ed anche sul sito della rete internet <https://dv.poliziadistato.it>.

## Circolare telegrafica relativa alla riapertura delle procedure online per i movimenti del ruolo Assistenti ed Agenti di aprile 2020

Il prossimo 28 aprile, come noto, avrà termine la fase residenziale del 208° corso di formazione per allievi Agenti, con la loro assegnazione è stata programmata una movimentazione di personale del ruolo assistenti e agenti. Il personale interessato potrà avanzare istanza di trasferimento, esclusivamente tramite l'apposita modulistica on line disponibile nel portale mobilità



<https://trasferimentionline.cen.poliziadistato.it>, entro e non oltre il **10 gennaio 2020**. Al fine di vagliare le aspirazioni di trasferimento di tutti i dipendenti, interessati nell'ambito di questa movimentazione, sarà valutato anche il personale che nelle more dell'iter procedurale, maturerà il requisito dell'anzianità di sede richiesta per il trasferimento. Gli uffici del personale di ciascuna articolazione della polizia di stato dovranno esprimere il parere di competenza entro il successivo **15 Gennaio 2020**, in via esclusiva mediante il portale mobilità. Al fine di valutare le aspirazioni dei dipendenti interessati agli Uffici della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni è disponibile un questionario tecnico nell'Homepage del portale Mobilità —>Continua

Scarica il PDF dal sito [www.usip.it](http://www.usip.it)

## **Troppe le questioni rimaste aperte, chiesto tavolo confronto Correttivi Riordino: “non c’è due senza tre”**

Giorno 20 c.m. si è tenuta la riunione conclusiva degli incontri informativi per le organizzazioni sindacali, convocati dall’Amministrazione della pubblica sicurezza, è stata presieduta dal Capo della Polizia, prefetto Franco Gabrielli, presenti il Vice Capo, prefetto Alessandra Guidi, il responsabile della Struttura di missione per l’ordinamento della Polizia di Stato, dirigente generale di pubblica sicurezza Maurizio Iannicari, coadiuvato dal dirigente superiore della Polizia di Stato Gaspare Caliendo e il Direttore dell’Ufficio per le relazioni sindacali, vice prefetto Maria De Bartolomeis

Così come ormai si stava profilando da tempo, alla fine, purtroppo, anche per i veti delle altre Amministrazioni interessate, hanno trovato accoglimento, e spesso anche parziale, solo alcune delle nostre pressanti richieste, formulate ed argomentate con chiarezza e coerenza sia su quel tavolo tecnico che nelle varie sedi, istituzionali e non, in cui ci è stato possibile portare la voce dei poliziotti che sono stati privati, negli oltre tre lustri intercorsi tra i riordini del 2000/2001 e quello del 2017, delle legittime opportunità di carriera previste per tutti i colleghi delle altre amministrazioni del Comparto sicurezza e difesa e di cui, a differenza di quanto avvenuto solo per noi, tutti gli altri hanno fruito regolarmente.

È ben nota la nostra contrarietà sull’intervento del 2017, in cui si doveva e poteva fare di più e da noi ritenuto insufficiente a sanare le clamorose sperequazioni che in oltre quindici anni si erano determinate a danno dei poliziotti e alle quali la nostra Amministrazione non è riuscita a porre rimedio, applicando male il criterio della “sostanziale equiparazione”, riconoscendo, invece, gli stessi diritti sia a chi è stato vittima di sperequazioni (come nel caso dei poliziotti), sia a chi quelle ingiustizie non le ha subite.

Riteniamo che ciò che doveva essere dato a chi, ahilui, è stato vittima di pesanti sperequazioni in questi anni, non doveva essere esteso e concordato anche a chi e con chi quelle ingiustizie non le ha subite.

Negare un diritto a chi è stato vittima di sperequazioni tra omologhi delle diverse amministrazioni perché l’estensione di quelle attenzioni anche a chi non avrebbe diritto a percepirle assumerebbe un onere eccessivo per gli altri Corpi del Comparto sicurezza e difesa ha il sapore del danno oltre alla beffa.

Con questi terzi correttivi, purtroppo, i danni non si riparano e si ripete lo stesso errore commesso prima nel 2017, poi con i primi correttivi del 2018 e con i secondi correttivi: e ciò sta accadendo ancora ora con i terzi.

Gli agenti ed assistenti, per le elevate responsabilità autonome che si assumono non possono continuare ad essere definiti “esecutivi”, perché svolgono attività chiaramente superiori e “di concetto” e non li si può continuare a mortificare negando anche una definizione “neutra” come quella di “operativi”.

Ben venga che un appartenete al ruolo assistenti ed agenti ci metta tre anni in meno per raggiungere la posizione apicale, ma ciò che lui deve recuperare rispetto alle altre Forze, che peraltro ottengono la stessa cosa, è invece il denegato accesso diretto al ruolo superiore, che tutti gli altri hanno potuto ottenere: “sostanziale equiparazione” di nome, non di fatto. Bene l’aumento di posti ed il soprannumero temporaneo nel ruolo sovrintendenti, ma non è sufficiente, perché occorrono maggiori opportunità per gli anziani ed effettive “chanche”, oggi assenti, per i giovani.

A maggior ragione non possono poi essere definiti “esecutivi” i sovrintendenti. Anche loro, inoltre, saranno contenti di metterci tre anni in meno per diventare “coordinatori”, ma ciò che chiedono e a cui hanno diritto è ben altro: i colleghi vogliono avere le stesse opportunità di progredire in carriera che hanno avuto ed hanno tuttora i loro “equiparati”, ma ciò ancora non è possibile e non lo sarà finché i posti concretamente disponibili nell’organico del ruolo degli ispettori saranno la metà dei teorici 24.000, che già sono molti meno degli oltre 30.000 effettivi dell’Arma e dei 28.000 della Finanza.

Pur apprezzando in parte, visti i divieti normativi, lo sforzo fatto, riteniamo un errore lo scorrimento solo parziale della graduatoria del concorso interno a 501 posti da vice ispettore che lascia al palo poco più di 100 colleghi ed il mancato scorrimento della graduatoria di quella del concorso a 614 posti.

Così come riteniamo inaccettabile l'esclusione da una adeguata abbreviazione dei percorsi di carriera dei frequentatori dei corsi VII, VIII, IX, X e XI, così come pure non possono passare "in cavalleria" gli anni trascorsi dai soli ispettori capo della Polizia di Stato, bloccati in quella qualifica per assenza di posti nella qualifica superiore, né la "retrocessione" dalla qualifica apicale di chi era già ispettore superiore.

L'organico del ruolo ispettori va dunque ripianato e l'abbreviazione destinata a favorire l'accesso alla posizione apicale mediante i tre-quattro bonus di un anno, offerti a chi già ne fa parte, va resa fruibile a partire dalla qualifica di vice ispettore, mentre gli anni trascorsi prima del riordino nelle qualifiche di ispettore capo ed ispettore superiore della Polizia di Stato, sperequati rispetto agli "equiparati" delle altre Forze, devono essere utili per il transito diretto, rispettivamente, nelle posizioni di sostituto commissario e sostituto commissario "coordinatore".

Grande amarezza giunge dal fatto che il ruolo direttivo, che si accinge a non essere più definito "ad esaurimento", pur rimando tale, istituito per conferire un minimale ristoro a chi aveva subito la negazione del preciso diritto a concorrere per il mai istituito e contestualmente soppresso ruolo direttivo speciale, sia rimasto l'unico a non poter fruire di nessuna abbreviazione del percorso per giungere alla posizione apicale.

Così come, non si comprende come non sia stato possibile e voluto dalle altre Amministrazioni neanche mantenere, almeno nella fase transitoria fino al 2027, l'aliquota della 1800 unità del ruolo, potendo così, grazie agli importanti pensionamenti dovuti all'età dei colleghi oggi presenti, scorrere via via nella graduatoria dei 436 di tutti gli idonei.

Pare per imposizione delle Forze armate, che i loro ruoli speciali continuano ad alimentarli. L'ultima chicca scoperta per gli attuali direttivi già appartenenti al disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza riguarda, infine, la pensione che percepiranno: se non si interverrà efficacemente si corre il serio rischio che questa sia di importo più basso di quello che avrebbero percepito se non fossero stati promossi!

Per non parlare degli appartenenti al ruolo direttivo tecnico, che, assurdo nell'assurdo, non fruiscono del medesimo percorso di carriera dei colleghi "ordinari" in possesso delle medesime anzianità di servizio. Ma l'intero ruolo tecnico non può continuare ad essere la "Cenerentola" della Polizia di Stato, bisogna intervenire anche eliminando l'incomprensibile modifica delle mansioni che si ipotizza di inserire.

In vista dell'ormai imminente rinnovo contrattuale, vanno infine eliminati gli effetti distorsivi nella elaborazione degli assegni ad personam (art. 45, co. 5, d.lgs. 95/2017) che, così come è formulata oggi la normativa, non consentono di ottenere adeguati miglioramenti stipendiali a tutti i colleghi che accedono al ruolo superiore partendo dalla qualifica apicale del ruolo sottostante, come avviene per il passaggio da assistente capo "coordinatore" a vice sovrintendente, da sovrintendente capo "coordinatore" a vice ispettore e da sostituto commissario "coordinatore" a vice commissario. In sostanza, per tutti questi colleghi, si tratterebbe di un rinnovo contrattuale a costo pressoché zero.

Sarebbe ingeneroso affermare che nulla è cambiato dal punto di vista economico, ma ancora troppe sono le questioni - e le ferite - ordinamentali rimaste aperte e, se fosse prevista la firma dei sindacati sotto i correttivi, noi di sicuro non avremmo firmato.

Serve, quindi, un permanente tavolo di confronto con la Struttura di missione, su cui avviare la discussione per l'elaborazione dei necessari ulteriori correttivi al riordino, per i quali saranno ovviamente necessari appositi stanziamenti, da ricercarsi mediante un'intensa e convergente attività di "moral suasion" nei confronti della politica.

Va detto in conclusione che, purtroppo, finché i riordini ordinamentali delle carriere e/o gli eventuali correttivi non saranno di singola amministrazione, dovendo invece trovare il comune assenso e interesse di tutte le altre Amministrazioni del Comparto sicurezza e difesa, ben poco si potrà fare per recuperare un gap tutto nostro che, evidentemente, poco interessa alle Amministrazioni che più virtuosamente hanno saputo presentarsi a questi appuntamenti con gli organici in regola e con i concorsi e i ruoli, tutti legittimamente effettuati e coperti.

**FSP POLIZIA DI STATO**

**Es-Ls - Pnfd-Lisipo - Adp - Usip - Consap - Mp**

## **PERCHE' HO SCELTO U.S.I.P!**

**di COSTANTINI Giuseppe**  
**Segreteria Nazionale Tecnica**

Ho sempre pensato, e creduto fortemente, che il mondo del lavoro non potesse fare a meno del Sindacato, dell'Istituzione Sindacato nel suo significato più nobile, potrà sembrare una cosa scontata, quasi banale, questa mia asserzione, ma in realtà ripetere tale concetto serve a riportare un preciso ordine alle cose.

La crisi di rappresentanza, che ha investito inevitabilmente anche il mondo sindacale, purtroppo troppo facilmente ha dato spazio ai detrattori del Sindacato, che con fare populistico hanno innescato un atteggiamento di disaffezione nei confronti della rappresentanza sindacale e di tutti i suoi ideali.

Ecco perché sento la necessità di ribadire con forza che il Sindacato è elemento fondamentale, imprescindibile, del mondo del lavoro, perché tale affermazione serve a ricordare a chi con molta facilità ha dimenticato anni ed anni di battaglie, per la conquista dei diritti di cui godiamo oggi tutti quanti, e allo stesso tempo serve a ricordare a chi, anche qui con molta facilità o forse meglio dire ingenuità, ha dimenticato che senza il baluardo sindacale questi stessi diritti conquistati, da un momento all'altro potrebbero essere compressi.

Certo, ho sempre anche pensato che il Sindacato ha un po' tardato a comprendere i grandi cambiamenti della nostra epoca, probabilmente a causa di una stagnazione intellettuale e morale che ha ineludibilmente spianato la strada ad un concetto distorto della parola "Sindacato", che da indispensabile strumento di lotta per la conquista dei propri sacrosanti diritti, da strumento di autodeterminazione e libertà da ogni forma di oppressione, diventava il campo del becero clientelismo e degli interessi di parte.

Tutto questo con la complicità di chi detiene il potere di parte pubblica, e di chi molto furberamente ha pensato bene di sfruttare questo momento storico per salvaguardare il vacuo potere fine a se stesso, e le rendite di posizione.

E' inutile nascondersi dietro un dito, questa è la descrizione icastica del motivo per cui il Sindacato in Polizia ha perso la propria credibilità.

E allora che fare? Di quale Sindacato abbiamo bisogno?

Di sicuro non si può buttare via il bambino insieme all'acqua sporca, perché di certo, come dicevo prima, non si può fare a meno di una importante forma di rappresentanza, ma al contrario abbiamo bisogno di recuperare il sapere delle origini del Sindacato, abbiamo bisogno di un Sindacato nuovo, moderno, che riappropriandosi dei valori fondamentali del movimento sindacale, tragga la forza necessaria da quanti oggi credono ancora ad un ideale, e si muovono proprio per affermare valori comuni che vanno oltre l'individualismo utilitarista che è prodromo di clientele e degli interessi di parte che si sostituiscono al bene comune.

Un obiettivo, probabilmente arduo, a cui vale la pena anelare, e che sottende però, a mio modesto avviso, ad una visione idealista, non esagero nel dire quasi utopica, che si badi bene non ha nulla a che vedere con la visione ingenua di chi vive nel mondo delle favole, ma al contrario è una visione che rimanendo sempre ancorata alla realtà, forte dei principi di libertà, democrazia e giustizia, aspira ad un futuro migliore per tutti, e non per pochi privilegiati, avendo sempre lo sguardo rivolto verso la stella polare della tutela a 360° dei diritti dei lavoratori di Polizia.



Personalmente mi sono sempre definito un “sognatore concreto”, due parole che giustamente richiamano ad un ossimoro, ma che in realtà ritengo sia l’unico modo per non perdere mai di vista l’obiettivo ideale, perché penso che il primo dovere di un Sindacato, e di un Sindacalista, sia battersi a favore dei lavoratori, avendo lo sguardo lungo nella ricerca delle soluzioni più idonee alle problematiche quotidiane, perché penso che il Sindacato, quello vero, sia il cuore pulsante del mondo del lavoro, attraverso il quale scorrono i sacrifici, le vicende umane e le speranze dei lavoratori, sottolineando in specie i grandi sacrifici dei lavoratori di Polizia che con il loro quotidiano impegno reggono in piedi il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, garantendo di tal guisa la sicurezza e l’incolumità di tutti quanti.

Ecco perché bisogna avere sempre una visione ideale, per evitare l’appiattimento, la stagnazione, ma di contro mettere sempre in discussione la validità delle proposte, la validità del sistema, in funzione di generare sempre la speranza di migliorare ulteriormente le condizioni lavorative di tutti.

Un nuovo modo di fare Sindacato è quindi possibile, ecco perché la mia convinta scelta di partecipare, di contribuire, insieme ad altri amici idealisti del Sindacato e non certo opportunisti, alla nascita dell’Organizzazione Sindacale U.S.I.P., poiché a fronte dell’orgia di trasformismo sindacale a cui abbiamo assistito in questi ultimi anni nell’alveo del mondo sindacale della Polizia di Stato, coloro che hanno aderito all’Unione Sindacale Italiana Poliziotti, mettendo da parte ogni interesse personale, si sono caratterizzati nella ferma coerenza ai valori Confederali UIL, che hanno sempre professato e a cui hanno sempre creduto.

Quanto fin qui descritto è la rappresentazione di un progetto sindacale impegnativo e ambizioso, ma allo stesso tempo ormai irrinunciabile se si aspira seriamente ad un Sindacato libero, plurale, riformista, che con autorevolezza, competenza, e grazie ai valori Confederali UIL, di cui l’U.S.I.P. è l’unico ed esclusivo riferimento all’interno della Polizia di Stato, riesca ad emanciparsi in strumento di reale rappresentanza degli interessi della categoria, riesca, una volta per tutte, ad affrancarsi da quelle pericolose derive autoritarie che negli anni, facendo scempio dei basilari principi democratici, hanno fatto perdere di credibilità a ciò che rappresenta il Sindacato.

Questo è quello in cui credo, questo è quello in cui ho sempre creduto, ormai da più di 25 anni di attività sindacale, nella convinzione che oggi più che mai c’è un bisogno estremo di Sindacato, anche se di un Sindacato diverso da quello che abbiamo conosciuto in questi ultimi tempi, nella convinzione che il Sindacato, quello vero, deve essere sempre concretamente idealista e non arrendersi mai per il bene dei lavoratori di Polizia, nella convinzione che il vero Sindacato deve avere la capacità di assumersi la responsabilità di scegliere sempre la strada retta invece di una facile.

La fermezza di chi persegue le giuste battaglie, ecco i motivi della mia scelta, **ecco perché scegliere U.S.I.P.**





## L'Angolo dell'Esperto

### 10<sup>a</sup> Parte

LO STATINO PAGA  
DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA DI STATO:  
LA LETTURA  
a cura di Franco BURDO



(consiglio: prima di proseguire per lettura "parti" 9a e 10a, armarsi di copia statino paga)

## **2^FACCIATA (continuazione articolo Notiziario n.10)**

### **DATI DETTAGLIO DELLA RETRIBUZIONE**

#### **CONGUAGLI FISCALI E PREVIDENZIALI**

Sono trattenute che incidono sul reddito percepito nell'anno fiscale precedente e variano tenendo conto delle Delibere adottate dai diversi Enti Territoriali (possono essere distribuite su 9 ovvero 10 mesi):

- Addizionale regionale
- Addizionale comunale (saldo)
- Addizionale comunale (acconto)

#### **IMPORTI PROGRESSIVI**

- Indicazione aliquota fiscale massima;
- Indicazione aliquota fiscale media.

In chiusura, credo utile focalizzare la nostra attenzione sulle formule (anno 2018) previste per il calcolo delle diverse "detrazioni di imposta" stipendiali e che tengono conto dell' autocertificazione prodotta (in caso di dimenticanze oppure incongruenze, attraverso il modello fiscale "730," è possibile il recupero).

#### **DETRAZIONE LAVORO DIPENDENTE**

Permette all'operatore sicurezza di avere una riduzione delle imposte.

Lo sconto decresce all'aumentare del reddito complessivo (diminuito della deduzione per abitazione principale e relative pertinenze).

Non spetta a chi ha un reddito superiore ai 55.000€. annui.

Sono previsti tre scaglioni di reddito.

Quello più congeniale per la nostra Ctg. è quello ricompreso tra i 28.000 ed i 55.000€.

La detrazione spettante si ricava dalla seguente formula:

$$\text{DETRAZIONE} = 978 \times \frac{(55.000 - \text{REDDITO COMPLESSIVO (diminuito dalla rendita 1^{\text{a}} \text{ casa})}}{27.000\text{€}}$$

La detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a 690€.

#### **DETRAZIONE FIGLI A CARICO**

Si considerano a carico del genitore i figli se hanno un reddito complessivo ai fini Irpef non maggiore di 2.840,51€.

Le detrazioni spettanti si ricavano dalle seguenti formule:

$$\text{DETRAZIONE figli sotto i 3anni.} = 1.220 \times \frac{(95.000 - \text{REDDITO COMPLESSIVO})}{95.000}$$

$$\text{DETRAZIONE figli sopra i 3anni.} = 950 \times \frac{(95.000 - \text{REDDITO COMPLESSIVO})}{95.000}$$

$$\text{DETRAZIONE figli portatore handicap sotto i 3anni.} = 1.620 \times \frac{(95.000 - \text{REDDITO COMPLESSIVO})}{95.000}$$

$$\text{DETRAZIONE figli portatore handicap sopra i 3anni.} = 1.350 \times \frac{(95.000 - \text{REDDITO COMPLESSIVO})}{95.000}$$

L'importo di 95.000€. è aumentato per tutti di 15.000€. per ogni figlio successivo al primo.

\*(Reddito complessivo da intendersi al netto della deduzione per l'abitazione principale e relative pertinenze ed aumentato dei redditi dei fabbricati assoggettati alla cedolare secca).

#### **DETRAZIONE CONIUGE A CARICO**

Per il coniuge a carico è prevista una detrazione base di 800€. decrescente all'aumentare del reddito, che si azzerava se il reddito supera gli 80.000€. Il reddito complessivo di riferimento è diminuito della deduzione per abitazione principale e relative pertinenze.

Da 15.001 a 40.000 la detrazione spettante è di 690€.

Da 40.001 a 80.000 la detrazione spettante si ricava dalla seguente formula:

$$\text{DETRAZIONE} = 690 \times \frac{(80.000 - \text{REDDITO COMPLESSIVO})}{40.000}$$

(TRA 15.000 A 35.200 di REDDITO COMPLESSIVO sono previste ulteriori detrazioni per coniuge a carico che variano da 10 a 30€.)

**(Fine 10<sup>a</sup> parte)**